



LA BIBLIOTECA CHE VERRA'

PLANNING FOR REAL **PROGETTARE INSIEME NELLA REALTÀ**

12 NOVEMBRE 2017

Edificio di via Volta, Lurate Caccivio (CO)

Disegno e coordinamento metodologico a cura di



Consulenza tecnico- professionale a cura di



Il termine *Planning for real*, tradotto "progettare insieme nella realtà", indica una tecnica utilizzata nella **progettazione partecipata**, per far interagire e coinvolgere attivamente tecnici, esperti, utenti e residenti.



Che cos'è un *Planning for real*

Le persone sono chiamate a prendere parte a una sorta di **tour guidato per esprimersi su aspetti progettuali dell'intervento**, confrontandosi tra loro e con i professionisti, con il supporto di pannelli illustrativi che dettagliano le informazioni sul progetto e di un plastico che lo riproduce.

Come funziona un *Planning for real*?

Nel corso della giornata, ad accesso libero, i partecipanti vengono guidati in piccoli gruppi da facilitatori e progettisti a scoprire le possibili soluzioni per la nuova biblioteca attraverso un percorso sviluppato per focus tematici.

Seguendo il tracciato del percorso, pongono domande, richiedono chiarimenti, ricevono suggestioni. Ognuno può, poi, esprimere **preferenze, indicazioni e raccomandazioni** progettuali attraverso il confronto verbale e altre tecniche.

Le indicazioni raccolte andranno a contribuire al disegno del **progetto esecutivo**.

Il *planning for real* della Biblioteca che verrà

Il percorso si sviluppa per tappe. Inizialmente, i partecipanti possono consultare il report dell'incontro del Crowdlab e visionare alcune immagini di soluzioni architettoniche innovative nell'ambito della progettazione di biblioteche. In un secondo momento, guidati da un facilitatore e da un professionista di uno dei due studi incaricati, proseguono il tour per quattro fermate, corrispondenti pannelli illustrativi tematici: **quadro dell'intervento; modalità di lettura; flessibilità degli spazi; arredi, colori e segnaletica**. Davanti a ciascun pannello vengono descritte le caratteristiche della proposta progettuale ai partecipanti, con l'obiettivo di condividere più elementi possibili per lavorare successivamente insieme sul plastico.



Le domande

I partecipanti hanno seguito con interesse le illustrazioni dei pannelli da parte dei professionisti dei due studi di architettura.

La maggior parte delle questioni poste ha riguardato la richiesta di chiarimenti su due aspetti emersi come centrali nella valutazione della proposta progettuale: la **scala gradonata** e lo **spazio verde**.

Il primo ha particolarmente colpito l'attenzione ed è stato immediatamente identificato come elemento originale caratterizzante l'intervento. La soluzione di sfruttare una struttura di collegamento tra i due livelli dell'edificio come spazio aggregativo e di lettura informale è stata, infatti, accolta in modo molto positivo; così come l'idea di utilizzare questo spazio per esporre volumi particolarmente attrattivi e coinvolgere così anche lettori meno motivati.

Lo spazio verde è stato, invece, da molti individuato come cuore della biblioteca, da valorizzare quanto più possibile sia in termini di relazione con l'esterno che come vero e proprio ambiente di lettura.



Molta curiosità è stata espressa rispetto al futuro posizionamento dei volumi e accolta con favore anche la possibilità di soluzioni meno tradizionali e più giocose. Alcune domande hanno, poi, riguardato la possibilità di destinare l'area centrale ad ospitare esposizioni occasionali e di creare una parete informativa sui servizi comunali.

In generale, la proposta di **non «ingessare» gli spazi in funzioni esclusive** ma di renderli flessibili a funzioni e pubblici diversi è stata accolta molto positivamente da partecipanti di ogni tipo ed età.



LA BIBLIOTECA
CHE VERRÀ

In generale, il plastico ha permesso ai partecipanti di cogliere al meglio le potenzialità della nuova biblioteca in termini di modalità di letture differenziate.

Il confronto si è concentrato sul piano terra e sull'area informale, confermando sia il diffuso interesse per la scala gradonata e le sue possibilità di utilizzo sia la condivisione della necessità di rendere il piccolo giardino interno un elemento di valore della struttura, recuperandolo quanto più possibile come spazio accessibile, con pavimentazione e arredi idonei.



Il confronto sul plastico

L'idea del «salotto domestico» dell'area centrale è valutata positivamente, specie in termini di uno spazio aggregativo per le famiglie dei piccoli e dei giovanissimi utenti - che attualmente non esiste in paese - ma da molti viene associata alla possibilità di usufruire di un'area ristoro, che si propone di integrare.

Si sottolinea la necessità di prevedere la possibilità di distinguere fisicamente l'area dei giovanissimi da quella dei piccoli, individuando una sorta di «spazio adolescenti», per promuoverne l'accesso e la permanenza in biblioteca anche a fini aggregativi.

Per quanto concerne il primo piano, è molto apprezzata la possibilità di accedere a postazioni di studio individuale; mentre per la lettura tradizionale si suggerisce la scelta di grandi tavoli e di una dotazione di attrezzature tecniche di supporto nelle aule (lim, smart tv).

Confermata l'importanza della cura da dedicare nella progettazione alla relazione con l'esterno: in termini di servizi (sportello di restituzione automatica dei volumi), di immediata riconoscibilità esterna (parete a vetro) e di sicurezza (info point all'ingresso).

Le raccomandazioni

L'**accoglienza** sembra essere l'elemento caratterizzante della nuova biblioteca che emerge dalle raccomandazioni dei partecipanti per:

1. garantire e tutelare, attraverso scelte architettoniche e di arredo, diverse modalità di lettura senza creare spazi deputati a funzioni fisse ed esclusive ma evitando la concentrazione eccessiva di attività informali nello spazio di aggregazione centrale.



2. Valorizzare il patrimonio librario anche con un'esposizione ragionata e fortemente attrattiva verso i lettori non forti.
3. Promuovere un'identità della struttura come «biblioteca-piazza», valorizzandone anche tramite elementi architettonici la funzione aggregativa per la comunità.
4. Favorire la lettura informale e «comoda» con attenzione a luce, accessibilità e fruibilità per i diversi tipi di utenza.



Dot voting significa «votazione con un punto» e si riferisce a una tecnica molto intuitiva per esprimere preferenze rispetto a proposte selezionate che consente di coinvolgere anche i partecipanti giovanissimi.

In una delle tappe del percorso, i partecipanti hanno usato punti adesivi colorati per indicare la propria proposta

Che cos'è il *dot voting*

preferita in merito a palette di colori, tipi di soluzioni grafica e materiali. In questo modo, a conclusione della giornata è stato possibile stilare una sorta di classifica delle opzioni delle preferenze che è da considerarsi non una scelta definitiva ma un'indicazione di orientamento per i progettisti rispetto ai temi in questione.



In generale, i partecipanti hanno espresso interesse per l'utilizzo di materiali facilmente igienizzabili, fonoassorbenti e di recupero.

Risultati:

**1. Ecopelle e legno
(51 preferenze)**

**2. Resina e PVC
(27 preferenze)**

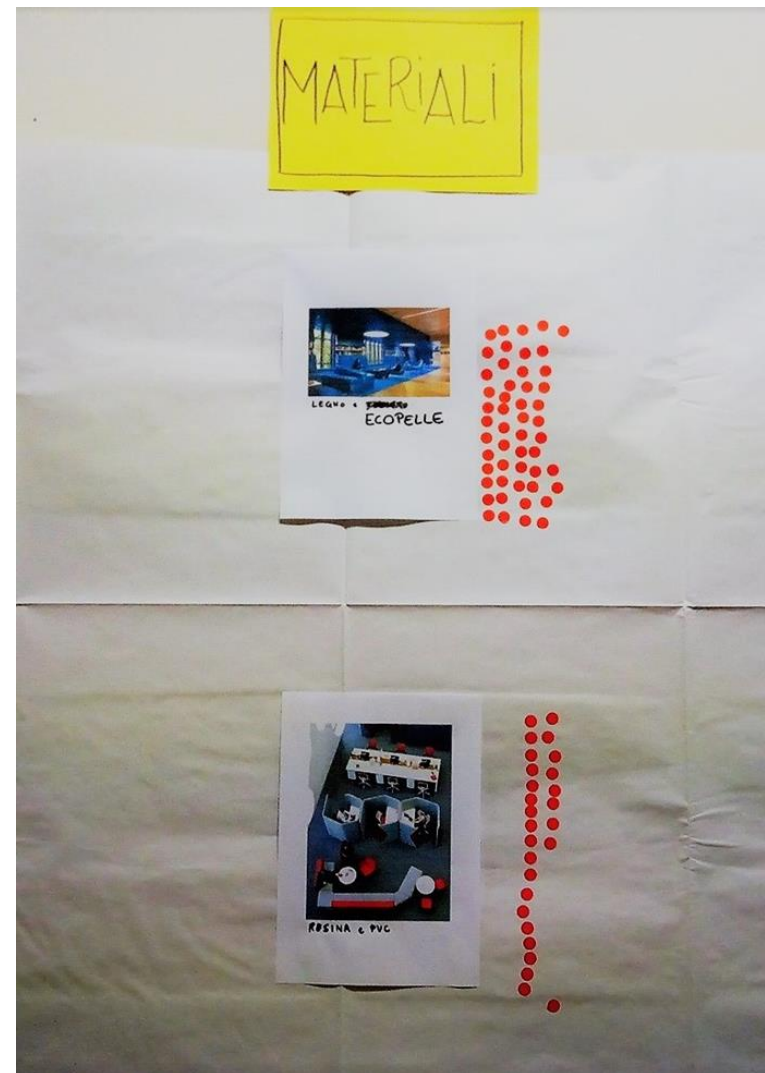


Ecopelle e legno



Resina e pvc

Le preferenze per i materiali





LA BIBLIOTECA
CHE VERRÀ



Gabbiano



Limoni



Conchiglie



Mirtillo



Autunno



Prugne

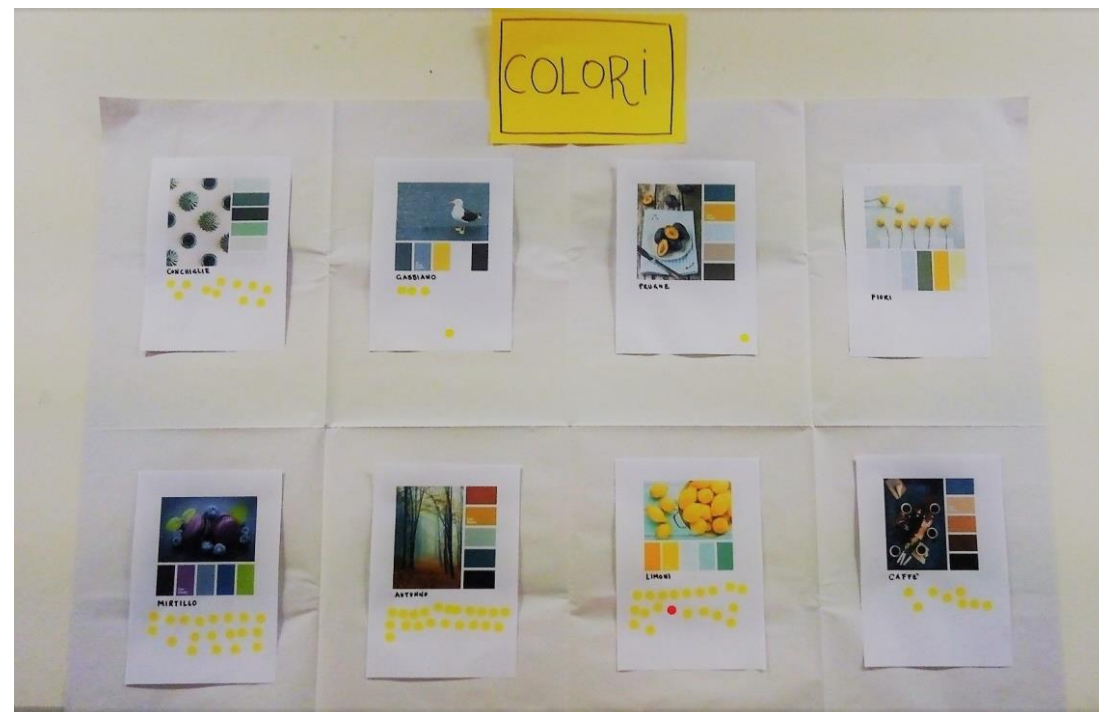


Caffè



Fiori

Le preferenze per i colori



Risultati:

1. Autunno (21 preferenze)
2. Limoni (20 preferenze)
3. Mirtillo (19 preferenze)
4. Conchiglie (11 preferenze)
5. Caffè (8 preferenze)
6. Gabbiano (4 preferenze)
7. Prugne (1 preferenza)
8. Fiori (0 preferenze)



LA BIBLIOTECA
CHE VERRÀ



Contemporanea



Minimal

Zen



Giocosa

Le preferenze per la segnaletica



Risultati:

1. Giocosa (33 preferenze)
2. Contemporanea (28 preferenze)
3. Minimal (18 preferenze)
4. Zen (8 preferenze)

Molti contributi dei partecipanti hanno riguardato le attività e i **contenuti che riempiranno la nuova biblioteca**, in quanto ritenuti determinanti per qualificarla realmente come «uno spazio per tutti», in grado di rappresentare la comunità e di diventare una sorta di seconda casa, in cui sostenere la presenza dei grandi lettori ma anche promuoverne quella di quanti della vecchia sede non erano assidui frequentatori.

Una biblioteca aperta per più tempo e animata tutto l'anno, attenta alla stagionalità nella selezione delle sue iniziative.

Confrontandosi con la riproduzione della struttura, i partecipanti hanno immaginato: corsi di lingua; iniziative pomeridiane che interagiscano dalla prospettiva della lettura con i temi della solidarietà e del territorio; attività ludiche non solo per i piccoli; esperienze teatrali e incontri con esperti; laboratori per la trasmissione dei saperi; appuntamenti culturali connessi alla lettura (gruppi di lettura); studio assistito.

Partecipare la programmazione

La biblioteca dovrebbe, dunque, restare luogo dedicato al libro ma in un quadro ampio ed eterogeneo di promozione della cultura da diversi punti di vista.

Del resto, la necessità di **sfruttare al meglio l'opportunità offerta da questo nuovo spazio pubblico**, gratuito e accessibile, richiede di saperlo trasformare in un luogo che migliori la qualità della vita del paese, con un attento ragionamento sui target, in particolare sull'utenza fragile o a rischio (anziani, diversamente abili, adolescenti, residenti di origine straniera).

Una simile prospettiva richiede non solo un'articolata gestione del servizio ma anche la capacità di inserire in una cornice di iniziativa comunale, ad esempio, attività promosse dalla rete delle associazioni locali e dai singoli cittadini attraverso una programmazione e una gestione progettuale condivise.

Al tempo stesso la possibilità prevista che alcuni locali della nuova struttura siano messi a disposizione della comunità in orario extra servizio bibliotecario necessita di dividerne in primo luogo una sorta di «regolamento di utilizzo» e una programmazione degli impegni.

Senza disperdere il patrimonio di relazioni e di progettualità costruito negli anni dal personale con il paese nella precedente biblioteca occorre però, forse, fare anche un passo in avanti e **trasformare uno spazio in un luogo, con una chiara e distinta identità nella struttura progettuale come nei contenuti e nei servizi offerti.**

Immaginare, quindi, una biblioteca che non solo ospiti o offra spazio alle iniziative culturali dei diversi attori della comunità locale ma che possa essere cornice in cui inserire **contenuti co-progettati** da questi stessi attori.





LA BIBLIOTECA
CHE VERRA'

Il pannello dei commenti

A conclusione del percorso, i partecipanti sono stati invitati a lasciare un commento, un' impressione o un auspicio sulla biblioteca che verrà a Lurate Caccivio.





LA BIBLIOTECA
CHE VERRÀ

Si ringraziano per la partecipazione e il prezioso contributo i numerosi partecipanti che nel corso della giornata hanno seguito il percorso guidato.

Un particolare ringraziamento per la preziosa collaborazione va ai referenti dell'Amministrazione comunale e al personale della biblioteca.

